

Al Presidente della Regione Lazio  
Nicola Zingaretti  
[presidente@regione.lazio.it](mailto:presidente@regione.lazio.it)  
[protocollo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it)

Assessore Infrastrutture, politiche abitative e Ambiente  
Dott. Fabio Refrigeri  
[assessore.refrigeri@regione.lazio.it](mailto:assessore.refrigeri@regione.lazio.it)  
[infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it](mailto:infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it)

Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica  
Direttore: [Manetti Manuela](mailto:Manetti Manuela)  
[mmanetti@regione.lazio.it](mailto:mmanetti@regione.lazio.it)  
[territorio@regione.lazio.legalmail.it](mailto:territorio@regione.lazio.legalmail.it)

Presidente Commissione Ambiente,  
lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica  
On.le Enrico Panunzi  
[epanunzi@regione.lazio.it](mailto:epanunzi@regione.lazio.it)

Assessore Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti  
Mauro Buschini  
[assessore.buschini@regione.lazio.it](mailto:assessore.buschini@regione.lazio.it)

Direzione Regionale ambiente e sistemi naturali  
Direttore: Consoli Vito  
E-mail: [direzioneambiente@regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.it)  
PEC: [direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it)

Conservazione e tutela qualità dell'ambiente  
Dirigente: Palombo Aldo  
Direzione/Agenzia: Direzione Regionale Ambiente e sistemi naturali  
E-mail: [apalombo@regione.lazio.it](mailto:apalombo@regione.lazio.it)

E P.C.  
Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Alla Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale  
Commissione VIA – VAS  
[Dva-II@minambiente.it](mailto:Dva-II@minambiente.it)

OGGETTO: Completamento della S.S. 675 Nel tratto Monte Romano – Civitavecchia. Progetto Preliminare. Inadempienza di Anas alle richieste formulate dalla Commissione VIA, con nota 0002229/CTVA del 17/06/2016 sulla procedura di VIA – Invito a non procedere al parere della Direzione Ambiente della Regione Lazio.

Gli scriventi, Italia Nostra, Forum Ambientalista e Comitato per il diritto alla mobilità di Tarquinia, già firmatari delle osservazioni inviate nell'ambito della procedura VIA relativa al completamento della

S.S. 675 nel tratto Monte Romano – Civitavecchia., inviate in data 03/09/2015, 11/05/2016 e 01/09/2016, le ultime in merito alla documentazione integrativa, pubblicata da ANAS e richiesta dalla Commissione VIA, con nota 0002229/CTVA del 17/06/2016, formulano alle SS.LL. istanza di archiviazione e parere negativo ovvero di avvio nuova procedura.

### PREMESSO CHE

L'analisi dell'ultimo documento prodotto da ANAS (risposta-alla-richiesta di integrazioni-rev4 del 15/07/2007) non manca di evidenziare vistose incompletezze e carenze su molti dei 66 punti di chiarimento ed integrazione richiesti dalla Commissione VIA del Minambiente.

In via preliminare, occorre rilevare un atteggiamento scarsamente collaborativo da parte di ANAS che in molte risposte evita di entrare nel merito delle richieste o lo fa semplicemente rimandando alla precedente relazione tecnico-progettuale.

Si rileva come tale atteggiamento contrasti con lo spirito della stessa procedura di VIA che costituisce, nelle sue modalità formali di contraddittorio, uno strumento di garanzia per comprovare la bontà delle scelte progettuali.

Il venire meno di tale processo contraddittorio con risposte evasive o addirittura omissive da parte del progettista aumenta il livello di preoccupazione circa le criticità evidenziate nei quesiti del Minambiente – Commissione VIA e non risolte nelle risposte di ANAS.

Si noti a questo proposito come **i documenti allegati alle risposte di ANAS sono spesso una mera ripubblicazione di materiale già prodotto nella edizione del progetto dell'agosto 2015** senza che quindi aggiungano elementi utili a chiarire le perplessità espresse dalla Commissione.

Già nella “PREMESSA” del documento, come sopra rilevato, emerge una affermazione che costituisce uno dei temi fondanti del documento:

“ [...] *gli approfonditi studi condotti in occasione di questo progetto, mirati alla valutazione qualitativa degli effetti generati dalla realizzazione di una strada sulle componenti ecosistemiche, hanno evidenziato una sostanziale assenza di riscontri scientifici e bibliografici atti a poter quantificare la reale interferenza delle infrastrutture lineari stradali. ANAS si propone pertanto come parte attività per la realizzazione di appositi monitoraggi post operam che concorrano a dare un contributo sperimentale alla comprensione di questi aspetti* ”.

Ne discende, inequivocabilmente, se non altro per affermazione del proponente, che allo stato la progettazione prodotta non contiene il set informativo previsto e necessario (Vedasi in particolare Allegato III alla Direttiva VIA) per consentire alla Commissione una adeguata valutazione e determinazione quanto all’impatto del progetto, ed al pubblico una efficace partecipazione nel rispetto delle inderogabili prescrizioni europee di cui alla Direttiva 2011/92 rafforzata dalla Direttiva 2014/52, in particolare quanto alle matrici suolo, territorio, acque e biodiversità.

Due sono gli elementi che occorre quindi evidenziare.

Il primo è che l’**impatto ambientale** è un concetto fondamentale e **preliminare** a qualsivoglia opera edile. Si basa sul principio per cui è sempre meglio prevenire possibili effetti negativi di un progetto che combatterne le conseguenze in un secondo momento. La procedura amministrativa allo stato attuale, prevede che il MATTM dia o meno la sua autorizzazione all’opera sulla base delle rilevazioni dei dati scientifici forniti allo stato attuale sull’ambiente coinvolto, i dati economici che riguardano il progetto stesso e la relazione tra ambiente e progetto anche in riferimento alla comunità di esseri umani che vive in esso. L’eventuale nulla osta al progetto preliminare concesso in questa fase renderà di fatto assolutamente irrilevanti le “ [...] *ulteriori attività di monitoraggio specifiche.....condotte in parallelo all’avvio della progettazione definitiva che concorreranno ad affinare le soluzioni mitigative proposte*”. Nella assoluta unicità e fragilità dell’ecosistema coinvolto dal progetto un generico

proponimento di ulteriori attività di monitoraggio – successive alla autorizzazione VIA (!) – non può essere considerato un elemento attendibile per la tutela del territorio da eventuali danni provocati da un mancato approfondimento progettuale che **deve** avvenire ed essere valutato dal Minambiente in questa, e solo in questa fase, pena conseguenze dannose e molto probabilmente irreversibili per il territorio coinvolto.

Il secondo elemento riguarda l'ormai universalmente accettato **principio di precauzione** che ricordiamo *“impone di attuare senza indugio azioni di contrasto nelle ipotesi in cui ricorra una minaccia di danni “gravi o irreversibili” per l'ambiente, pur senza disporre di certezze scientifiche assolute sui reali pericoli”*. ANAS invece, in spregio a tale principio, vorrebbe non solo procedere alla realizzazione di un progetto senza conoscerne né prevedere eventuali effetti negativi sul territorio o sull'ambiente, ma si propone di utilizzare un territorio di rara peculiarità ambientale come laboratorio e “caso di studio” per monitorare ed evidenziare post operam i danni che ne scaturiranno!!!

Vale qui ricordare come *secondo la Commissione europea, il principio di precauzione può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza.*

Un altro punto di forte criticità che questo progetto deve affrontare è il fatto che il tracciato in oggetto attraversa per quasi la sua totalità una ZPS e costeggia il SIC Fiume Mignone. Essendo l'area coinvolta un sito di Rete Natura 2000, risponde alla Direttiva Habitat che disciplina tra le altre cose gli interventi che si vogliono mettere in atto in tali aree protette, per le quali è obbligatorio effettuare lo Studio d'Incidenza Ambientale, necessario a dimostrare appunto che tali interventi non compromettano la conservazione del sito, e le cui risultanze possono prevedere financo il non intervento. Questo strumento, come anche il SIA, rappresenta una misura di valutazione **preventiva**, utile a stabilire gli impatti potenziali, ma ANAS, nel giustificare i risultati dello Studio effettuato, invece afferma che: *“l'insieme delle misure e soluzioni adottate a scopo mitigativo, individuate prima in fase di studio della configurazione del sistema di progetto poi in fase successiva durante l'analisi degli impatti ambientali, è risultato efficace e sufficiente per poter giudicare come non significativi o scarsamente significativi gli impatti ambientali residui sulle componenti indagate”*.

Segue poi un'affermazione sconcertante quanto grave: *“lo studio di incidenza verrà tuttavia aggiornato, a seguito di tutti gli approfondimenti risultanti dalle attività di analisi e monitoraggio, in sede di progetto definitivo. Considerato che dunque seguiranno livelli di progettazione più avanzati (definitivo ed esecutivo), codesto Ministro potrà formulare un parere vincolato alla ottemperanza delle prescrizioni che riterrà opportuno impartire”*.

Rimandando ancora una volta alla successiva fase progettuale, ANAS sembra ignorare che, mancando dati certi che possano garantire la conservazione del sito, si possa ancora decidere per il non intervento, un'ipotesi che invece dovrebbe essere considerata almeno possibile, essendo il progetto ancora sottoposto ad una fase valutativa.

Visto quanto premesso:

### **RIBADISCONO QUANTO SEGUE**

- Le richieste di integrazione e chiarimento della Commissione VIA - VAS del Ministero dell'Ambiente indirizzate ad ANAS con nota n. 0002229/CTVA del 17/06/2016 relative al completamento della tratta in oggetto risultano essere in buona parte disattese come da approfondito e motivato documento analitico degli scriventi del 01/09/2016 indirizzato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per conoscenza alla S.V. e pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente nella sezione dedicata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

- Il documento di ANAS non dà – e non può dare - risposte valide ed esaurienti alle richieste di integrazione della Commissione VIA e che allo stato la progettazione prodotta non contiene il set informativo previsto e necessario (Vedasi in particolare Allegato III alla Direttiva VIA) per consentire alla Commissione una adeguata valutazione e determinazione quanto all’impatto del progetto, ed al pubblico una efficace partecipazione nel rispetto delle inderogabili prescrizioni europee di cui alla Direttiva 2011/92 rafforzata dalla Direttiva 2014/52, in particolare quanto alle matrici suolo, territorio, acque e biodiversità.
- Gli ultimi scampoli della normativa della cd. VIA Speciale per le Grandi opere di interesse strategico, seppur fatti salvi dall’art. 216, comma 27, del DLGS 50/2016 (Nuovo codice degli appalti) si ritiene che non possano violare gli elementi caratterizzanti e di base di una VIA (completezza delle informazioni e degli studi, partecipazione informata del pubblico, valutazione terza dal proponente su cui comunque ricade un obbligo di diligenza professionale e leale collaborazione)
- Che l’opera come progettata sul nuovo tracciato è pertanto oggi assolutamente carente del minimo indispensabile set informativo e valutativo, e ove esso esista almeno in parte si nota come la modalità scelta di analisi multicriteri comparativa svolta quanto ai pesi attribuiti e i calcoli eseguiti, non è scevra da vizi logici e motivazionali.

Alla luce di quanto sopra gli scriventi

### INVITANO

Codesta Direzione Regionale ambiente e sistemi naturali a non esprimere alcun parere favorevole all'opera in oggetto sia sotto forma di delibera di Giunta sia sotto forma di altro parere diversamente espresso.

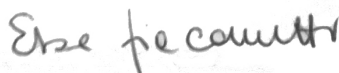
In caso contrario verranno aditi gli organi di controllo amministrativi nazionali e comunitari ritenendo responsabile Codesta Amministrazione Regionale di ogni conseguente penalizzazione o contestazione che scaturirà dai ricorsi degli scriventi.

Si allegano le osservazioni di cui sopra

Distinti saluti.

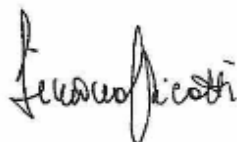
Tarquinia, 25/10/2016

Per ITALIA NOSTRA Onlus



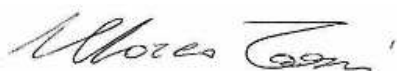
Per il FORUM AMBIENTALISTA

La Responsabile naz.le ENERGIA e Responsabile sez. Civitavecchia



Per il COMITATO per il DIRITTO ALLA MOBILITA' di TARQUINIA

Marco TOSONI



Marzia MARZOLI



Nicola BUONAIUTO



Virginia BORGHI

